

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la freelance norvegese **Eva-Kristin Urestad Pedersen**.

Mario Desiati
Malbianco

Einaudi, 400 pagine, 21 euro

Per molti motivi *Malbianco*, il nuovo romanzo di Mario Desiati, non mi piace. Ho trovato perturbante la mancanza di linearità nel racconto, i continui salti da un periodo storico all'altro e da un personaggio all'altro. Sono anche sempre molto allergica ai continui riferimenti alle sofferenze psicologiche dei protagonisti di una storia e *Malbianco* ne è pieno. Ammetto però che Desiati lascia delle tracce profonde. Affronta un argomento complicato: la vergogna. Uno direbbe che è qualcosa che tende a diminuire con il passare del tempo, ma che succede se non è mai affrontata? Può continuare a espandersi come il malbianco, il fungo che mangia gli alberi (compresi quelli genealogici) per generazioni? Desiati dimostra quanto possa essere dannosa quella nebbia bianca di cose non dette, come un freno alla propria libertà, e io provo una compassione profonda per il protagonista, che ne ha sofferto le conseguenze. Per me *Malbianco* rimane comunque un libro diviso in due, con due modi diversi di raccontare una storia: uno lineare, l'altro no. E con (almeno) due storie parallele, ma solo una che arriva a una vera conclusione. Insomma, può sembrare un'opera incompiuta. Ma forse era proprio quella l'intenzione dell'autore? ♦

Cile

Una poesia che si allunga

L'ultimo romanzo della scrittrice cilena Daniela Catrileo risolve l'interesse sulle lingue native amerindie

Durante la pandemia di covid-19, la scrittrice cilena Daniela Catrileo ha scritto il romanzo *Chilco* (Seix Barral 2023), nato come "una lunga poesia che si allungava sempre di più". Racconta le tensioni sociali e politiche del paese, ma affronta anche il dibattito sulla rappresentazione indigena, partendo dalle sue origini mapuche. Ha suscitato interesse anche all'estero, soprattutto dopo essere stato tradotto in inglese e consigliato da Dua Lipa: "*Chilco* mette in discussione le radici, l'identità e le ferite del colonialismo", ha scritto la cantante. La tradu-



Manifestazione di nativi mapuche a Santiago, Cile, 26 agosto 2022

zione è stata anche un esercizio di creazione condivisa, che ha reso necessaria la spiegazione di ciò che non può essere spiegato. "Stringevamo alleanze con i traduttori, in modo che potessero immaginare ciò che immaginavo io", racconta

Catrileo. Uno dei suoi obiettivi era garantire che le lingue native presenti nel romanzo – mapudungun, quechua, aymara – coesistessero insieme a quella della traduzione senza bisogno di note a piè di pagina. **Muriel Alarcón, El País**

Il libro Nadeesha Uyangoda
Da Varsavia a Roma

Paulina Spiechowicz
Mentre tutto brucia
Nutrimenti, 240 pagine,
 19 euro

Kamil e Beatrice nell'estate del 1994 tornano a Roma dalla periferia di Varsavia. Comincia dalla fine, il libro, quando tutto brucia, e ripercorre i tre mesi in cui si deciderà del loro futuro, se a Ostia con la madre o in Polonia con il padre. A Viola, mamma borghese proprietaria di un lido con ristorante, i figli erano stati tolti per un incidente non meglio specificato, la cui spiegazione è

molto rimandata. Se Beatrice in Polonia aveva trovato una propria dimensione, anche linguistica, Kamil si sente a casa solo nel branco, nell'uso del romanesco. Nelle loro vite, nella grande villa con piscina, l'assenza è tutta affettiva ed emotiva. I loro corpi, mutevoli nelle identità e nelle lingue poliedriche, alla fine sono alieni, estranei, rigettati. Sono senza redenzione i personaggi dell'esordio di Spiechowicz, già autrice per il teatro. Kamil, Beatrice e gli altri che si muovono in questa periferia citta-

dina sono complessi e allo stesso tempo ingabbiati nei loro ruoli, nelle loro posizioni, e la loro parabola finisce esattamente dove ci si aspettava all'inizio. La grande protagonista di questo bel romanzo di formazione è però Roma, quella degli anni novanta, ma anche di oggi, città feroce e tragica nella sua bellezza quanto nella sua brutalità. *Mentre tutto brucia* non è un romanzo perfetto, ma apre un vivido squarcio nell'adolescenza e nella sua transizione verso l'età adulta. ♦